

# Il sindaco forzista vuol cacciare i rom accolti dal prete-coraggio

Il primo cittadino di Arborea dà 48 ore per levare le tende e lasciare il campo  
Don Usai: «Basta con la caccia agli zingari. Mi opporrò con tutte le mie forze»

di Davide Madeddu / Arborea / Segue dalla prima

**«L'ALTRA SERA** ci è stata notificata l'ordinanza con cui ci viene imposto lo sgombero delle tende dal terreno della comunità per gravi motivi di igiene pubblica - denuncia il sacerdote - e quindi si rende necessario lo sgombero immediato del piazzale con ri-

mozione di tende e altro». Sfratto che però il parroco, che è anche il capellano del carcere di Isili, non solo non accetta ma respinge al mittente senza scuse. «Chi ha fatto l'ordinanza non ha neppure conoscenza di quanto possa succedere nel piazzale che abbiamo messo a disposizione dei rom - dice -, l'atto con cui

si sfrattano queste persone parla di condizioni igienico sanitarie. Si vede che chi l'ha predisposta non è a conoscenza di come sia organizzato il campo». Ossia? «Il sindaco parla di mancanza di acqua, servizi igienici e altro ancora - spiega

«Motivi igienico-sanitari?»

Non sanno di cosa parlano: le tende sono state allestite dalla Protezione civile...»

ancora il sacerdote - ebbene, i rom che noi ospitiamo vivono in sette tende da campo sistemate e allestite dalla Protezione civile. Non solo, nel piazzale sono stati sistemati anche quattro bagni da campo e inoltre, poiché in prossimità dell'area c'è anche un pozzo artesiano che abbiamo realizzato a suo tempo noi, con la Protezione civile è stata sistemata una elettropompa per poter avere acqua a corrente tutti i giorni». Elementi che, a sentire il fondatore della comunità «rendono decorosa e decente la presenza nel campo che, con la presenza di altre persone, sarà anche più controllato». Perché «con una maggiore presenza umana ci sarà anche un maggiore apporto per il controllo nella prevenzione di eventuali incendi». Benché non voglia polemizzare con il sindaco di Arborea che ha illustrato il provvedimento anche nel corso di una conferenza stampa cui ha par-

tecipato l'ex parlamentare azzurro Giovanni Marras, il fondatore della comunità il Samaritano non nasconde la preoccupazione per il futuro dei bimbi e dei parenti che vivono nella sua comunità: «Se dovessero essere cacciati da qui queste persone si troverebbero da un momento all'altro in mezzo alla strada, senza un minimo supporto e aiuto». A sostegno dei rom si sono attivati i volontari che ruotano attorno alla comunità che assicura assistenza e lavoro ai detenuti in esecuzione penale esterna, e alle persone sofferenti psichiche considerate *borderline*.

«Non permetteremo che queste persone vengano messe in strada senza assistenza o aiuto»



Agenti di polizia in un campo nomadi. Foto di Ciro Fusco/Ansa

«Ho chiesto un incontro al prefetto di Oristano per spiegare cosa abbiamo realizzato - prosegue don Usai - mica possiamo permettere che queste persone da un giorno all'altro possano essere messe in strada senza assistenza o aiuto. Non

esiste proprio». Non è tutto. «È ora di finirla con questa specie di caccia agli zingari, queste sono persone che hanno bisogno di integrarsi, ogni giorno mi chiedono di dare loro una mano per trovare un lavoro e magari anche una casa, i

bambini devono andare a scuola, gli adulti devono poter lavorare. Sono persone normali che vogliono vivere in normalità e non ai margini della società. E per questo sono pronto a battermi con tutte le mie forze».



Preghiera di fronte alla moschea in viale Jenner a Milano. Foto di Carlo Ferraro/Ansa

## Penati: dobbiamo multare chi prega per strada

Milano, la proposta del presidente della Provincia. De Corato: alla moschea offriamo il velodromo

/ Milano

**MULTARE** coloro che sostano sul marciapiede per pregare. Lo propone il presidente della Provincia di Milano Filippo Penati per risolvere l'annoso problema della convivenza tra i residenti di viale

Jenner e i fedeli dell'omonima moschea. Il vicesindaco del capoluogo lombardo Riccardo De Corato afferma invece che il velodromo Vigorelli sarebbe disponibile già dalla prossima settimana a ospitare le preghiere della comunità islamica. Due modi diversi di analizzare la questione del discusso trasloco del centro musulma-

no. «Per impedire che la preghiera dei musulmani del venerdì in viale Jenner a Milano si trasformi in una paralisi dell'intero quartiere» invoca Penati «si applichi da subito, e non si capisce come non lo sia fatto prima, l'articolo 190 comma 4 del Codice della strada, in cui si dice chiaramente che è vietato ai pedoni, «sostando in gruppo sui marciapiedi, sulla banchine o presso gli attraversamenti pedonali, causare intralcio al transito normale degli altri pedoni». «Il Comune di Milano» aggiunge Penati «faccia finalmente rispettare le norme vigenti e multi trasgressori, non per limitare la libertà di culto ma perché le modalità con cui avviene la preghiera del venerdì lungo i marciapiedi di viale Jenner sono vietate dalle leggi del nostro Paese. E quindi questo esercizio non può avvenire arrecando

disagio o pericolo per gli altri cittadini». La proposta di De Corato ribadisce invece la disponibilità di Palazzo Marino a trovare un luogo di culto «a tempo» per la preghiera del venerdì, per evitare l'affollamento dei marciapiedi. «Il Comune di Milano è disponibile anche dalla prossima settimana a ospitare in una struttura gli islamici per la preghiera dalle ore 12 al-

Letizia Moratti: «Basta il sì della comunità islamica e il problema della moschea di Viale Jenner è risolto...»

le ore 16» spiega il vice di Letizia Moratti. «Basta il sì della comunità islamica al velodromo Vigorelli e il problema di viale Jenner è risolto. E automaticamente sarebbero risolti i problemi dei cittadini della zona». Immutata la posizione del Comune sul trasferimento del Centro culturale. «Se l'obiettivo del trasferimento è unire la moschea all'istituto culturale, la soluzione non può essere che quella di cercare un posto non residenziale in grado di ospitare le due strutture, altrimenti si sposterebbe il problema da un posto all'altro». Per questo conclude De Corato «abbiamo chiesto che la Regione, quale organo sovramunicipale, si faccia carico di individuare un'area adeguata, che dovrà allora essere fuori da Milano e dall'hinterland e in zona non residenziale né commerciale».

### Arci & co

«No alle impronte ai rom» Oggi la protesta a Roma

Le impronte ai rom? Prendetele a noi e non toccate i bambini: tutti in fila oggi a Roma per «donare» le impronte digitali al ministro degli Interni, Roberto Maroni. Alla provocatoria chiamata a raccolta dell'Arci hanno già aderito diverse personalità dello spettacolo e della cultura, della politica e del sindacato. Ci saranno anche i radicali, alcuni parlamentari del Pd, i Verdi, la Cgil Lazio, il circolo Mario Mieli, Legambiente e Sd. Articolo 21 si augura che i media diano «il massimo risalto» all'evento.

## Una ragazza rumena strangolata in casa

Perugia, la vittima è una ventenne. S'indaga nel mondo della prostituzione

/ Perugia

Ha fatto entrare volontariamente in casa chi l'ha poi uccisa Ana Maria Temneanu, la rumena di 20 anni strangolata sabato notte in un palazzo nell'immediata periferia di Perugia. Un omicidio sul quale sono in corso le indagini della squadra mobile del capoluogo umbro che si concentra in particolare sul mondo della prostituzione. La giovane era giunta a Perugia due anni fa. Praticamente incensurata, era però già stata identificata nel corso di controlli per prevenire il fenomeno della prostituzione. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori, la Temneanu avvicinava i clienti in strada e poi li conduceva nell'appartamento al quinto piano di un palazzo di Madonna Alta, zona residenziale non lontana dal centro di Perugia. La rumena abitava in un bilocale con una connessione più o meno sua coetanea. È stata lei a trovarla morta intorno all'una. La vittima era a terra in camera da letto, vestita seppure in maniera succinta. Dal primo esame del medico legale Laura Paglicci Reattelli è emerso che la vittima è stata prima

colpita violentemente al volto, forse con un pugno, e poi strangolata. Accanto al corpo è stato trovato un laccio, probabilmente un cordino da tenda portato da fuori e con il quale era stato realizzato una sorta di cappio. Sulla porta la polizia non ha trovato segni di effrazione. Di

Prima l'hanno picchiata al volto poi strozzata Il corpo trovato dalla coinquilina

qui l'ipotesi che Ana Maria abbia fatto entrare volontariamente in casa chi l'ha poi uccisa. L'allarme è stato dato con una telefonata al 113 dalla coinquilina. Sembra che questa, giunta a Perugia da un paio di mesi, non fosse però coinvolta nel giro della prostituzione. L'indagine - coordinata dal sostituto procuratore Daniela Isaia - ha accertato che le due sono uscite di casa insieme nella tarda serata di ieri. Poi si sono separate. Cosa sia successo

successivamente è ancora al vago degli inquirenti, ma al ritorno nel piccolo appartamento la giovane straniera ha trovato morta la sua connessione. Tra le ipotesi prese in considerazione quella che la Temneanu possa essere stata uccisa da un cliente, ma non verrebbe scartata nemmeno la pista di un protettore. Circostanze ancora al vago della squadra mobile di Perugia diretta da Giorgio Di Munno. Sul luogo dell'omicidio si è recato anche il dirigente della sezione criminalità organizzata Marco Chiacchera. L'omicidio è avvenuto poche ore prima dell'accoltellamento di uno straniero in piazza Partigiani, a ridosso del centro storico perugino e sul quale indagano i carabinieri. L'uomo non è stato ancora identificato ma si tratterebbe di un marocchino. È stato colpito al petto e la lama ha perforato i polmoni, sfiorando l'aorta. Operato a lungo nell'ospedale di Perugia il nordafricano è ora ricoverato con riserva di prognosi. Prima di perdere i sensi l'uomo ha riferito ai soccorritori di essere stato colpito da un altro straniero che gli aveva chiesto dei soldi ma non viene tralasciata la pista della droga.

### BOLOGNA

Studente di sinistra accoltellato sul treno da un giovane nazi

Uno studente di 20 anni di Ancona che fa parte di un gruppo della sinistra universitaria di Bologna, è stato accoltellato a una spalla da un altro ragazzo che indossava una maglia con una svastica. Il giovane è stato colpito in modo lieve ad una clavicola ed è poi stato giudicato guaribile dai medici in pochi giorni. Il fatto è avvenuto ieri mattina sul treno regionale della linea Ancona-Bologna. Lo studente, insieme ad altri tre amici che fanno parte dello stesso gruppo politico ("Spazio Sociale Studentesco") è salito sul treno a Rimini. Nel convoglio, i quattro hanno notato un giovane che indossava una maglia con una svastica e hanno cominciato a litigare con lui. Poco prima della stazione di Imola, nel bolognese, il nazi ha estratto un coltello e ha colpito la sua vittima, poi è sceso alla fermata imolese. Gli altri invece sono scesi a Bologna dove hanno denunciato l'aggressione alla Polizia. Sulla vicenda sta indagando la Digos di Bologna.

### PESCARA

Ucciso nel parco in mezzo alla folla a colpi di pistola

Vecchi rancori, una lite per futuri motivi, sono tante le voci che si rincorrono sul lungomare di Pescara sulle ragioni all'origine dell'omicidio del titolare di un noto stabilimento balneare vicino al porto. Marco Pagliaro, 64 anni, stava giocando a carte con alcuni amici a Villa De Riseis, poco distante dalla concessione gestita insieme al figlio. Alle 17.30, quando il parco era pieno di bambini che tornano dal mare, un uomo gli ha sparato ed è fuggito. La caccia all'omicida, che ha agito a volto scoperto, è iniziata immediatamente. Un elicottero della Polizia si è alzato in volo e ha perlustrato per oltre mezz'ora le vie del centro cittadino, dove l'assassino, però, ha fatto perdere le tracce. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la città. La Squadra Mobile non lo conferma, ma sembra si tratti di un ex detenuto. E che comunque sapesse usare bene l'arma, una pistola di piccolo calibro, con cui poi è scappato.

## MicroMega 4/2008

Con saggi e articoli di

ANDREA CAMILLERI

PIETRO MENNEA

MARCO TRAVAGLIO

FEDERICO RAMPINI

GIANNI BARBACETTO

PIERFRANCO PELLIZZETTI

ALESSANDRO DAL LAGO

GIAN CARLO CASELLI...

www.micromega.net

La manifestazione dell'8 luglio a Roma, Piazza Navona, ore 18

TUTTI IN PIAZZA  
contro le leggi-vergogna  
di Berlusconi

parleranno

Furio Colombo, Pancho Pardi  
Andrea Camilleri, Paolo Flores d'Arcais  
Antonio Di Pietro, Lidia Ravera  
Rita Borsellino, Moni Ovadia...